



Forra del Torrente Chiorsò

- **Plan di Zermula, Ligosullo e Paularo, Udine.**

Nel tratto a monte del Ponte Fuseit sul Torrente Chiorsò in località Las Callas si apre una forra che incide in maniera spettacolare termini della successione devonico-carbonifera.

- **Grado d'interesse:** regionale.
- **Interesse scientifico:** geomorfologia, geologia stratigrafica, idrogeologia.
- **Accessibilità:** la zona più spettacolare della forra è raggiungibile attraverso un sentiero in parte attrezzato che riprende il vecchio ripido tracciato realizzato nelle fasi di progettazione della Diga (mai realizzata) di Paularo. Il fondo della forra è accessibile dalla strada Paularo-Cason di Lanza attraverso il sentiero CAI n. 442 che raggiunge il Ponte Fuseit.



DESCRIZIONE

A cura di Santo Gerdol e Franco Cucchi

Il Torrente Chiorsò dopo aver bruscamente mutato la sua direzione da E-W a N-S in corrispondenza di Stua di Ramaz (v. geosito Strati rovesciati a Stua di Ramaz), incide profondamente la valle in una stretta gola a pareti subverticali che superano i 200 metri di dislivello alla stretta di Las Callas.

Questo toponimo deve la sua origine al fatto che lungo queste pareti si calavano, con scale e corde, i boscaioli per liberare i tronchi che, tagliati nei boschi in montagna, venivano trasportati a valle dalle acque del Chiorsò. I tronchi venivano provvisoriamente raccolti, poco a monte, e "bloccati" da una diga temporanea, la Stua di Ramaz, poco più a monte.

Gli effetti dell'azione erosiva delle acque correnti si manifestano particolarmente marcati lungo il tratto di circa 1200 metri compreso tra Pian del Zermula-Las Callas e il Ponte Fuseit. Da monte a valle il Chiorsò attraversa a Las Callas le arenarie litiche, le siltiti, le argilliti ed i conglomerati della

Fm. dell'Hochwipfel, il contatto con i calcari pelagici devoniani, i calcari pelagici (calcari micritici, stilolitici e fossiliferi, calcareniti a Crinoidi, calciluti ad oncoidi) strutturati ad anticlinale con l'asse perpendicolare al torrente, una faglia retrovergente e nuovamente i termini dell'Hochwipfel. Un'ansa in prossimità del Ponte Fuseit gli consente di riattraversare per un breve tratto i calcari devoniani.

Le morfologie derivanti dall'erosione torrentizia sono peculiari, con pareti levigate, marmitte d'erosione, sottoescavazioni, pozze e salti stanti ad indicare il dinamismo evolutivo del reticolo idrografico.

Le notevoli diversità litologiche nella successione stratigrafica incisa dal Torrente Chiorsò determinano un paesaggio spettacolare ed affascinante anche dal punto di vista geologico.

Bibliografia essenziale: DAL PIAZ G., 1958; PECILE I. & TUBARO S., 2008; VENTURINI C., 2002c; 2006.



Fenomeni di erosione nella gola del Torrente Chiorsò nel tratto fra Paularo e Stua Ramaz.



La forra del Torrente Chiorsò in una immagine di 50 anni fa: si riconosce il sentiero scavato nella parete (da Dal Piaz, 1958).